



WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Scuola Calcio

Tattica – Capacità di Gioco

PRINCIPALI COMPETENZE TATTICHE DA SVILUPPARE DURANTE LA SCUOLA CALCIO PER AFFRONTARE POI IL SETTORE GIOVANILE AGONISTICO: COMPETENZE NELLA FASE DI POSSESSO PALLA

A cura di Ernesto Marchi

WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

PRIMO STEP

COMPETENZA: TRASMETTERE LA CULTURA DEL POSSESSO PALLA O MEGLIO DELLA CIRCOLAZIONE DELLA PALLA A TERRA

Considerazione N°1

In Italia non esiste molto questo tipo di “cultura”.

Già con squadre della Scuola Calcio si vedono giovani calciatori che presentano la tendenza a “buttare” la palla in avanti nel tentativo di evitare di correre inutili rischi e di arrivare a raggiungere l’obiettivo del gioco (il gol) ricorrendo alla via più breve (o meglio la più semplice).

Se un giovane calciatore commette un errore in fase d’impostazione del gioco, più o meno consciamente, viene fatto sentire in colpa e, spesso, colui che ha commesso l’errore stesso, per paura di commetterne un altro cercherà in tutti i modi di non prendersi ulteriori rischi.

In Italia se non si riesce a vincere già con squadre della Scuola Calcio sussiste il rischio che tutto quanto fatto venga messo in discussione.

Non che vincere non risulti importante (sostenere il contrario sarebbe assolutamente demagogico), ma è il modo per arrivare a farlo che in Italia deve assolutamente cambiare.



Bisognerebbe, infatti, arrivare a vincere attraverso il “GIOCO”, il POSSESSO PALLA, in modo tale che i giovani calciatori possano sentirsi tutti coinvolti nello stesso identico modo ed in modo tale che tutti imparino ad apprezzare i vantaggi del poter sviluppare una manovra più piacevole (GUSTO PER IL BELLO).

Queste osservazioni riguardano prevalentemente aspetti “PSICOLOGICI” che ogni allenatore dovrebbe cercare di superare lavorando sulla testa dei suoi giovani calciatori (ma anche sulla testa di tutti coloro che compongono l’ambiente che li circonda: dirigenti, genitori...) in modo da poterli aiutare a maturare le necessarie convinzioni e motivazioni in merito alla CULTURA DEL POSSESSO PALLA.

È chiaro, però, che questo non basta.

Bisognerà, infatti, cercare di lavorare, fin dai momenti di approccio iniziale, anche sui necessari PRE-REQUISITI TECNICI in grado di consentire un POSSESSO PALLA efficace e funzionale.

Quali saranno, appunto, questi pre-requisiti tecnici?

I requisiti tecnici saranno costituiti dalla TRASMISSIONE DELLA PALLA in abbinamento al CONTROLLO ORIENTATO.

I giovani calciatori, fin dalle fasi iniziali del ciclo della Scuola Calcio, dovrebbero essere educati a TRASMETTERE LA PALLA con la necessaria precisione abbinando, però, da subito, il CONTROLLO ORIENTATO ed il PASSAGGIO, facendo in modo che tale sequenza tecnica possa avvenire progressivamente e, in modo funzionale, anche rapidamente (insegnare fin dai primi momenti ai giovani calciatori ad arrestare e passare la palla con un tempo estremamente ridotto a livello di concatenazione dei due gesti tecnici).

Considerazione N°2

Durante un torneo internazionale, a cui ho partecipato con la mia squadra, ho potuto prendere visione direttamente della CULTURA RELATIVA AL POSSESSO PALLA messa in atto da una squadra spagnola (Espanyol, squadra composta da giocatori di 13-14 anni).



Nel corso di una loro gara, allo scopo di osservare con attenzione il loro modo di giocare, mi sono sistemato appositamente in una posizione un po' defilata lontano da tutte le altre persone.

Cosa ho potuto rilevare.

I giocatori spagnoli non hanno mai buttato via la palla (nonostante il pressing avversario) ed hanno continuato a farlo nel corso di tutta la gara anche nel momento in cui hanno cominciato ad essere stanchi e, in conseguenza di ciò, a commettere alcuni errori.

La cosa che più mi ha colpito è stata l'assoluta fiducia dei giocatori spagnoli nel giocare palla che, nonostante qualche errore commesso, non è mai venuta meno in ogni momento della gara.

Un giocatore poteva sbagliare un passaggio, un controllo (anche davanti alla propria area nella fase di costruzione del gioco), ma nell'azione successiva riprovava lo stesso a giocare il pallone nonostante i rischi appena corsi.

L'ASSOLUTA MANCANZA DI PAURA NEL GIOCARE PALLA ho potuto rilevarla in tutti i componenti della squadra, nessuno escluso, e in tutti i momenti della gara, anche nel corso della fasi più concitate.

Ogni giocatore ha evidenziato in ogni frangente grande 'TRANQUILLITA' e l'assoluta MANCANZA DELLA PAURA DI SBAGLIARE.

Tutti i giocatori erano molto sereni, nessuno gridava, urlava, tendeva ad alzare i toni e l'interazione verbale tra tutti i componenti della squadra era improntata sulla calma.

I giocatori della squadra italiana che giocavano contro l'Espanyol, al contrario, erano tutti molto nervosi, al limite dell'isterismo in alcuni atteggiamenti, più concentrati a polemizzare che a giocare a calcio.

Considerazione N°3

Personalmente ritengo estremamente efficace, dal punto di vista didattico (con le squadre in ingresso del ciclo della Scuola Calcio e, in particolare, con quelle della categoria Pulcini), ricorrere a GIOCHI DI POSSESSO PALLA e ad



ESERCITAZIONI CON IL PALLONE AD INDIRIZZO DIVERGENTE (porte multiple, giochi di meta...) con una frequenza certamente superiore rispetto alle partite tradizionali con utilizzo di due sole porte.

Questa scelta didattica abituerà i giovani calciatori ad una VISIONE DI GIOCO PIU' AMPIA, in modo tale che, rispetto alle partite tradizionali, possano prendere visione del campo anche in SENSO TRASVERSALE (in ampiezza) e non solo in SENSO LONGITUDINALE.

SECONDO STEP

COMPETENZA: NECESSARIO EQUILIBRIO TRA LA CIRCOLAZIONE DELLA PALLA E LA GIOCATA INDIVIDUALE

Considerazione N°4

Tale equilibrio verrà perseguito, pian piano, cominciando a fornire ai giovani calciatori le necessarie indicazioni (viste le loro difficoltà dovute ad un bagaglio esperienziale ancora estremamente povero) in merito all'interpretazione delle varie situazioni di gioco.

La prima e fondamentale indicazione sarà la seguente: nella metà campo difensiva occorrerà ricercare prevalentemente la CIRCOLAZIONE DELLA PALLA tramite una serie di passaggi, mentre nella metà campo offensiva si potrà ricercare con maggior tranquillità e serenità anche l'1c1 nel tentativo di creare vantaggiose situazioni di superiorità numerica in attacco.

Anche in quest'ultimo caso, però, i giovani calciatori andranno educati a ricorrere al DRIBBLING senza che rappresenti una gestualità tecnica fine a se stessa.

TERZO STEP

COMPETENZA: ORGANIZZAZIONE DELLE USCITE CON PALLA DALLA META' CAMPO DIFENSIVA SULLA BASE DI BEN PRECISI INPUT TATTICI

Considerazione N°5

Nella categoria Pulcini (8-11 Anni), in particolare, sia per l'esuberanza dei giocatori avversari in attacco che per gli spazi regolamentari di gioco assai



ridotti, i giovani calciatori, durante la fase di costruzione del gioco, specie con palla rimessa in gioco dal proprio portiere con le mani, incontrano notevoli difficoltà.

Ragion per cui gli Istruttori di questa categoria, onde evitare improduttivi rischi, spesso richiedono al proprio portiere di rinviare lungo.

Altri Istruttori, invece, richiedono sempre la giocata corta con le mani da parte del portiere nonostante le evidenti difficoltà ed i continui errori di disimpegno indotti (anche questo atteggiamento, alla lunga, può risultare deleterio in quanto può determinare insicurezza e calo a livello di autostima).

L'Istruttore dovrà essere bravo nell'aiutare i propri giovani calciatori a venir fuori da queste situazioni fornendo i necessari input tattici per poterle affrontare al meglio.

L'Istruttore dovrà essere bravo e lungimirante, affrontando tali situazioni nel corso degli allenamenti, in modo da preparare i propri giovani calciatori ad affrontare poi tali situazioni nel corso delle partite.

I giovani calciatori non possiedono ancora il necessario bagaglio di esperienze per poter affrontare e risolvere da soli i problemi indotti da tali situazioni.

Nelle fasi di apprendimento iniziale avranno un forte bisogno del bagaglio esperienziale del proprio Istruttore ed essere da lui aiutati nella risoluzione di queste situazioni problematiche.

Poi, pian piano, accrescendo il proprio bagaglio di esperienze, anche i giovani calciatori impareranno a risolvere da soli i problemi creati da tali situazioni di gioco.

QUARTO STEP

COMPETENZA: I MOVIMENTI DI SMARCAMENTO FUNZIONALE

Considerazione N°6

Pian piano i giovani calciatori (di solito a partire dall'ultimo anno Pulcini, 8-11 Anni) impareranno a SMARCARSI in zona-luce non più solo con movimenti di ordine spaziale assai limitato, ma anche con movimenti e combinazioni



sequenziali complesse in grado di mettere sempre più in difficoltà i meccanismi di organizzazione tattica difensiva della squadra avversaria.

Considerazione N°7

I giovani calciatori dovranno imparare a gestire non più solo un OCCUPAZIONE OMOGENEA DELLO SPAZIO, ma anche un occupazione FUNZIONALE.

In che modo?

Cercando di creare degli SPAZI VUOTI da sfruttare eventualmente sia attraverso il proprio movimento, da parte di ogni singolo giocatore, che combinandolo con quello dei compagni.

Per capirci meglio faccio ora degli esempi.

Esempio N°1 - Il singolo giocatore potrà indurre dei movimenti d'inganno che dovranno precedere quelli che poi realizzerà effettivamente nel tentativo di ricevere la palla (SMARCAMENTO FUNZIONALE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MOVIMENTI CONTRARI): per esempio i movimenti di: LUNGO/CORTO; CORTO/LUNGO...

Esempio N°2- Si potranno utilizzare sequenze combinate di movimenti allo scopo di creare opportuni spazi ed evitare di concedere punti di riferimento statici ai giocatori difendenti avversari, tipo MOVIMENTI D'INTERSCAMBIO con particolare riferimento ai MOVIMENTI D'INCROCIO.

Questo QUARTO STEP dovrà essere perseguito e sviluppato a partire dall'ultimo anno Pulcini (8-11 Anni) e per tutto il biennio Esordienti (11-13 Anni).

QUINTO STEP

COMPETENZA: LE CONTRAPPOSIZIONI TATTICHE IN FASE OFFENSIVA NEL TENTATIVO DI SFRUTTARE AL MEGLIO I PUNTI DEBOLI DEGLI AVVERSARI E PER UTILIZZARE AL MEGLIO I PROPRI PUNTI DI FORZA

Considerazione N°8

A partire dall'ultimo anno Pulcini, e per tutto il biennio Esordienti, l'Istruttore dovrà aiutare i propri giovani calciatori a capire l'importanza delle CONTRAPPOSIZIONI TATTICHE in funzione offensiva.



In particolare quando le dislocazioni di base non saranno speculari e sicuramente ci saranno delle zone di campo con superiorità numerica a favore di una squadra e dell'altra.

L'Istruttore dovrà aiutare i giovani calciatori a leggere e a capire tali situazioni affinché la loro squadra possa imparare a sfruttare le situazioni di superiorità numerica a proprio favore.

Considerazione N°9

Anche nel caso di dislocazioni di base "speculari", l'Istruttore dovrà aiutare i propri giovani calciatori, durante le fasi di possesso palla, a sfruttare i punti deboli della squadra avversaria in fase difensiva e ad utilizzare i punti di forza della propria squadra in fase offensiva.◊